

D.G.R. n. 4 - 3465

OGGETTO:

D.lgs. 112/1998. Atto di indirizzo e criteri per la definizione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado. Anno scolastico 2022/2023. Proposta al Consiglio Regionale.

A relazione dell' Assessore MARRONE:

Premesso che:

- la legge 59/1997, all'art. 21 prevede la riorganizzazione del sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto legislativo n. 112/1998, in attuazione della delega conferita dalla legge n. 59/1997, all'art. 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'art. 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'art. 139 attribuisce alle Province e ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 233/1998 e s.m.i reca norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche;
- la legge 53/2003 delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2009 reca norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed indica i parametri per la formazione delle classi ai fini della determinazione degli organici;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009 reca norme di riordino della scuola infanzia e del I ciclo;
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009 conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 87/2010 reca norme di riordino degli Istituti Professionali ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 88/2010 reca norme di riordino degli Istituti Tecnici ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010 reca norme di riordino dei Licei ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 92 del 2011 annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli Comuni ...) dell'art. 2 del D.P.R. n. 89/2009 e stabilisce che detta competenza spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- la legge n. 183/2011, all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e tra l'altro innalza il numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a 600, con deroga a 400 nei Comuni montani;
- i Decreti interministeriali del 24.4.2012 definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici negli spazi di flessibilità previsti rispettivamente dal D.P.R. 87/2010 e 88/2010;
- le Direttive del Ministro Istruzione Università e Ricerca del 1.8.2012, definiscono le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui agli elenchi nazionali istituiti con i Decreti interministeriali del 24.4.2012;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 263/2012 reca norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi

- compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 52/2013 approva il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
 - il Decreto del 7.10.2013 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle Aree di indirizzo degli Istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica;
 - la legge n. 128/2013, reca misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;
 - l'Accordo in Conferenza Unificata del 10.7.2014 definisce le Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali;
 - il Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12.3.2015 definisce le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.;
 - la legge n. 107/2015 reca la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
 - il Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 23 maggio 2016 definisce il "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia";
 - il Decreto legislativo n. 61/2017 reca la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione professionale, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107;
 - il Decreto legislativo n. 65/2017 detta norme in merito all'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107;
 - il Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 definisce i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;
 - il Decreto del MIUR del 22 maggio 2018 n. 427 recepisce l'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
 - il Decreto interministeriale del 24 maggio 2018, n. 92 adotta il regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
 - il Protocollo d'intesa del 25 luglio 2018 n. 11180 tra il Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e l'U.S.R. per il Piemonte è finalizzato a promuovere il coordinamento regionale dell'istruzione in carcere;
 - con Decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 23 agosto 2019, n. 766 sono state adottate le Linee guida atte a favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, e a individuare i criteri per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio;
 - Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 89 del 7 agosto 2020 che reca linee guida per la didattica digitale integrata;
 - la Legge del 30.12.2020 n. 178 ha previsto che, limitatamente all'a.s. 2021/22, ai fini dell'assegnazione del Dirigente scolastico (DS) e del Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), siano considerate normodimensionate le autonomie con almeno 500 alunni, ridotti a 300 per i Comuni montani.

Richiamate:

- la legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" e s.m.i.;
- la legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali" e s.m.i.;
- la legge regionale del 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1-10104 del 21 novembre 2008 che individua i Comuni ad alta/media/bassa-moderata marginalità;
- la D.C.R. 25 marzo 2019, n. 367 – 6857 "Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), articolo 27 – Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio";
- l'Accordo fra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, approvato con D.G.R. n. 4-850 del 23 dicembre 2019, relativo alla realizzazione a partire dagli aa.ss. 2020/21, 2021/22 e 2022/23 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali, ai sensi del D.Lgs. n. 61/2017;
- la Deliberazione del Consiglio regionale n. 86-16741 del 3 novembre 2020 di approvazione dell'atto di indirizzo che ha fornito indicazioni per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2021/22.

Richiamato, inoltre, che per la graduale ripresa delle attività, nel rispetto comunque delle esigenze di contenimento della diffusione del virus COVID-19, sono attualmente in discussione per la conversione in legge:

- il Decreto-legge del 22 aprile 2021 n. 52, recante misure per la ripresa delle attività economiche e sociali, che all'art. 3 prevede disposizioni urgenti per le attività scolastiche e didattiche dell'a.s. 2020/21;
- il Decreto-legge del 18 maggio 2021, n. 65, recante misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il Decreto-legge del 25 maggio 2021, n. 73, che al Titolo V prevede norme per l'ordinato avvio dell'a.s. 2021/22.

Preso atto che la quarta missione del PNNR, "Istruzione e Ricerca", si pone come obiettivo di rafforzare il sistema educativo, sviluppare l'istruzione professionalizzante e ampliare l'offerta dei servizi 0-6 anni.

Dato atto, altresì, che l'a.s. 2021/22:

- potrà comportare il ricorso alla didattica digitale integrata;
- sarà un anno di transizione e di assestamento e richiederà nei primi mesi della didattica il massimo coinvolgimento di Istituzioni scolastiche ed Enti locali.

Ritenuto, pertanto, di fornire indicazioni agli Enti locali e alle Istituzioni scolastiche coinvolti nel processo di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa, in modo da attuare una programmazione basata sulla concertazione e collaborazione istituzionale, le cui proposte devono essere agevolmente recepite nel tessuto scolastico di riferimento.

Richiamato, infine, il ruolo della Regione Piemonte nella programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, in merito alle varie componenti del sistema e alla promozione di interlocuzioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

Richiamata l'importanza di valorizzare il sistema dell'istruzione nel suo complesso, salvaguardando il servizio scolastico nelle aree montane e marginali, geograficamente ed

economicamente svantaggiate, a supporto del contrasto dello spopolamento e della dispersione scolastica, nonché di mantenere i percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale.

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, ed ai fini di una ottimale *governance* territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa del Piemonte, di procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2022/23, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale.

Sentita la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all'art. 26 della L.R. 28/2007 in data 23.6.2021.

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio regionale:

- di approvare l'atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2022/23, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che l'atto di indirizzo e i criteri per la definizione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2022/23, successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale, saranno ufficialmente trasmessi dal Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche alle Amministrazioni provinciali piemontesi ed alla Città Metropolitana per la redazione dei piani provinciali e metropolitano di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2022/2023;
- di stabilire, altresì, che le proposte dei piani provinciali e metropolitano di revisione e dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2022/23 dovranno pervenire all'amministrazione regionale entro il 29.10.2021;
- di demandare alla Giunta Regionale, entro il 31.12.2021, l'approvazione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2022/23, sulla base dei criteri adottati con deliberazione del Consiglio Regionale e sentita la competente commissione consiliare;
- di demandare, infine, alla Giunta regionale la trasmissione all'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, per gli adempimenti di competenza:
 - del Piano regionale di programmazione della rete scolastica della rete scolastica per l'a.s. 2022/23;
 - del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2022/23.